

Fuori  
regolaSaltata la bilancia  
dei politici in tvRai, altalena sulle nomine  
Vita, Pd: mai prima del voto

■ **Nomine in vista nel prossimo Cda Rai, ma dal Dg Masi arriva la smentita sul totonomine. Sarebbe «grave», per Vita (Pd), se si aprisse «la girandola dei direttori alla vigilia del voto, mai successo». Ma le voci corrono, anche di Bianca Berlinguer al Tg3**



L'ingresso della sede Rai di Viale Mazzini

Viale Mazzini e lo Squalo  
trattativa aperta

■ **La Rai tratterà con Sky prima di decidere se togliere i suoi canali dal satellite: per il consigliere Pd, Van Straten, è «irricevibile» la proposta di Sky, ma ritiene sbagliato pensare che dev'essere tutta gratuita la riprogrammazione Rai.**

→ **L'Authority per le Comunicazioni** rileva lo squilibrio in tv, tutto a favore di Berlusconi

→ **I tg Rai e Mediaset** se la giocano: al Tg4 di Fede il record, il Tg2 lo rincorre. Tg3 equilibrato

# Dimenticata la par condicio I tg occupati dal premier

Una campagna elettorale completamente squilibrata sui tg Mediaset ma anche Rai: il premier domina lo schermo e divorà anche i suoi ministri, l'opposizione ha un quarto di spazio e le forze minori non esistono.

**NATALIA LOMBARDO**

ROMA

La par condicio in tv? Una regola dimenticata in questa campagna elettorale, come lo è stata in quella per le elezioni sarde. Gli schermi tv sono dominati da Silvio Berlusconi e dal governo. Il presidente del Consiglio divorà gli stessi politici della maggioranza sulle (sue) reti Mediaset, col picco del 74 per cento omaggiato dal fedele Fede. Un «virus» che contagia i tg Rai, escluso il Tg3. L'opposizione ha meno di un terzo delle presenze, le forze minori sono ignorate.

Nelle settimane precedenti i Tg Mediaset erano arrivati al 70% di Silvio-presenze, escludendo le apparizioni giornaliere in Abruzzo per il terremoto. La bilancia fa saltare in alto il piatto del premier: impressionante, se si studiano i dati del monitoraggio settimanale dell'Agcom, l'Authority per le Telecomunicazioni. Dal 29 aprile all'8 maggio si nota come anche i tg Rai siano sbilanciati a favore della maggioranza, sommando le presenze in tv degli esponenti del Pdl e della Lega, ma, soprattutto, l'enorme spazio dedicato al presidente del Consiglio che, in periodo elettorale di par condicio, secondo la legge non è da considerare come istituzione ma co-

Lo squilibrio nei Tg							
Dati in %	RAI			MEDIASET			LA7
	TG1	TG2	TG3	TG4	TG5	Studio aperto	TG La7
Pdl	8,23	4,69	9,65	12,37	2,83	14,26	2,88
Lega	3,09	2,53	3,74	2,24	4,04	1,41	3,29
Pres. Consiglio	22,75	27,79	20,64	42,57	26,47	28,71	36,40
Governo	24,56	27,09	14,27	17,01	20,39	22,78	24,32
<b>Totale Maggioranza</b>	<b>58,56</b>	<b>62,10</b>	<b>48,30</b>	<b>74,19</b>	<b>59,73</b>	<b>67,16</b>	<b>66,89</b>
Pd	15,99	10,64	22,24	4,09	11,02	11,12	15,45
Idv	3,63	1,31	3,55	1,68	0,59	1,15	0,65
Udc	4,39	2,42	4,30	1,25	3,63	2,17	1,04
<b>Totale Opposizione</b>	<b>24,01</b>	<b>14,37</b>	<b>30,09</b>	<b>7,02</b>	<b>15,24</b>	<b>14,44</b>	<b>17,14</b>

\*Tempo antenna: somma del tempo parola (soggetto in voce) e tempo notizia (relativa al soggetto)

## La polemica

### La Stampa critica Berlusconi Feltri attacca il suo direttore

■ **Berlusconi se la prende ancora con Repubblica, Vittorio Feltri è già oltre e spara ad alzo zero contro la Stampa e contro il suo neo-direttore, Mario Calabresi, colpevole di aver criticato l'ultima iniziativa editoriale di Libero (la vita del premier in quindici puntate) e di aver portato con sé lo spirito anti-berlusconiano di Repubblica, giornale da cui Calabresi proviene e «su cui scrive Adriano Sofri, leader dell'organizzazione che uccise suo padre. Calabresi junior era piccolo a quei tempi», attacca con assoluto cinismo Feltri: «Dubito sia cresciuto da allora».**

me soggetto politico. Motivo per cui i ministri non possono partecipare alle trasmissioni di intrattenimento senza contraddittorio, o nei talk show devono essere bilanciati. Con la par condicio non vale quella prassi che assegna un terzo di presenza alla maggioranza, un terzo a governo e istituzioni e uno all'opposizione.

#### I RECORD DEL TG2 DEL TG4

Il primato dello squilibrio lo conquista il Tg2 (diretto dal fedelissimo di An Mauro Mazza, in lizza per il Tg1 o Rai1), con il 62% a favore della maggioranza (di cui quasi il 28 al premier) e solo il 14 all'opposizione; se la batte con Studio Aperto, tg delle reti berlusconiane, che supera il 67%. Nel Tg1 il rapporto maggioranza opposizione supera la metà:

58,56% contro il 24 (16 al Pd, fra il 3 e il 4 Italia dei Valori e Udc). Il Tg5 riserva sempre a un 60% alla maggioranza e governo, con il 28,71 di Berlusconi-presenza.

Il Tg3 resta il più equilibrato, in un rapporto 48% a 30. La sorpresa è il tg de La7, con il 67% alla maggioranza (36,4 al premier) e il 17 all'opposizione. Non hanno voce e facce

## Giulietti, Articolo21

«Dati da emergenza democratica. L'Agcom Intervenga con forza»

in capitolo i partiti minori: dallo 0,64 lamentato dai Radicali sulle reti Rai, e il 2,81 sui tg del Biscione, alla Sinistra democratica che non è nemmeno inserita nelle tabelle dell'Agcom, con la giustificazione di una comunicazione tardiva dal Ministero dell'Interno.

Silvio domina, insomma. È quella che Beppe Giulietti, deputato Idv, definisce «emergenza democratica» (e sul sito di Articolo21 è ben visibile), «un patologico squilibrio informativo, che vede un unico soggetto dominante a reti unificate». Del resto Freedom House ha declassato l'Italia a paese «parzialmente libero». Giovedì l'Authority ha richiamato tutte le emittenti al rispetto della par condicio anche verso le nuove liste. Ignorati gli esposti di Paolo Gentiloni (Pd), per Giulietti non bastano i richiami, «servono misure compensative», perché si rischia «di alterare l'esercizio del voto». ♦